



Caffè
2000

CBF Laboratori

eaTech
SERVIZI ICT ALLE IMPRESE
WWW.EATECH.IT



05

FOCUS
ROSSOVERDE

BaLeLu: marchio vincente
pure per la serie B



08

MOTOCICLISMO

Petrux e quella Ktm
ancora da domare



DAJE MÒ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

MENSILE FONDATO DA VAIRO NULLI



Triplete rossoverde

Dopo il tris di vittorie
occhio al futuro

MARCATORI: pt 20' Salzano, 40' Vantaggiato; st 25' Peralta

COMO (3-4-1-2): Bolchini; Iovine, Bovolon, De Nuzzo; Terrani (26' st Daniels), Bellemo, Celegghin, Dkidak (37' st Soldi); Gatto (37' st Vincenzi); Gabrielloni (26' st Walker), Cicconi (1' st Rosseti). A disp. Zanotti, Koffi, Ferrari. All. Gattuso.

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli; Defendi, Boben, Kontek, Mammarella; Proietti (12' st Paghera), Salzano; Partipilo (28' st Russo), Falletti (18' st Peralta), Furlan (28' st Torromino); Vantaggiato (18' st Raičević). A disp. Casadei, Laverone, Frascatore, Damian, Onesti, Ferrante. All. Lucarelli.

ARBITRO: Fontani di Siena

NOTE: partita giocata a porte chiuse per Covid. Ammoniti Falletti per proteste, Paghera, Boben, De Nuzzo, Bellemo per gioco falloso. Recupero tempo pt 1, st 3'. Al termine della gara il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli ha premiato il Como come squadra vincitrice del Girone A del campionato di serie C



gara 3 | sab.22.05.21 | **TERNANA** vs **PERUGIA** 1-0

MARCATORI: st 19' Salzano

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli; Defendi (37' st Peralta), Boben, Kontek, Mammarella (22' st Paghera); Proietti, Salzano; Partipilo (22' st Frascatore), Falletti (37' st Russo), Furlan; Vantaggiato (27' st Raicevic). A disp. Casadei, Damian, Ferrante, Torromino, Onesti, Laverone, Palumbo. All. Lucarelli.

PERUGIA (3-4-1-2): Minelli; Rosi (27' st Bianchimano), Sgarbi (31' st Konate), Monaco, Criallese; Kouan, Vanbaleghem, Sounas (27' st Vano); Minesso (17' st Di Noia); Melchiorri (27' st Murano), Elia. A disp. Fulignati, Bocci, Favalli, Falzerano, Cancellotti, Angori. All. Caserta.

ARBITRO: D'Ascanio di Ancona

NOTE: partita giocata a porte chiuse per Covid 19. Al 36' st espulso Vanbaleghem per doppia espulsione. Ammoniti Kontek e Vano per gioco falloso, Iannarilli per comportamento non regolamentare. Angoli 7 a 5 per il Perugia. Recupero tempo pt 1' st 4'.



Sommario

2 **TABELLINI DI SUPERCOPPA**

3 **EDITORIALE**

4 **TERNANA, FUTURO PROSSIMO**

5 **FOCUS ROSSOVERDE**

6 **AMARCORD >> CACCIALUPI**

8 **MOTOCICLISMO**

10 **RUGBY**

12 **TERNI AL CINEMA**

14 **INTERAMNA HISTORY**

16 **LA CONTROCOPERTINA**



Daje Mò Magazine

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI
Anno VI numero 81 / giugno 2021

Mensile di informazione a distribuzione gratuita
Autorizzazione Ufficio Registro Stampa Tribunale di Terni n.7 del 21/12/2015
Editore: Media Point Group srl corso Vecchio, 57-59 - Terni tel. 0744.406271 / 338.3205393

Direttore Responsabile: Riccardo Marcelli
Redazione: via Leopardi, 28 - Terni redazione.dajemo@gmail.com info@mediapointgroup.com
Foto: Alberto Mirimao
Numero chiuso alle ore 12:00 del 03/06/2021

Grafica: Francesco Bellucci - Terni fbellucci77@gmail.com
Pubblicità: Media Point Group Info: 0744.406271 / 335.1312333 info@mediapointgroup.com
Stampa: Arti Grafiche Celori - Terni

Hanno collaborato: M. Barcarotti, A. Laureti, A. De Angelis, F. Marcelli, R. Pagnanini
www.dajemo.it



Oltre al triplete c'è di più

DI RICCARDO MARCELLI

IL PENSIERO È RIVOLTO ALLA COSTRUZIONE DELLA ROSA CHE VERRÀ

La

gioia per aver centrato il triplete in salsa rossoverde, non è stata ancora archiviata. Tuttavia il pensiero va già alla programmazione della prossima stagione. Non c'è tempo da perdere ma solamente risorse da investire per costruire una rosa in grado di competere nel torneo di serie B. I più ottimisti sperano di aprire un ciclo capace di portare la Ternana addirittura in serie A. I pessimisti, si accontenterebbero, invece, di una salvezza tranquilla. Resta il fatto che l'ossatura della squadra non sarà stravolta. È vero, come viene spiegato in questo numero, ci sono delle regole che necessariamente bisogna seguire tra over, under e calciatori bandiera. Tuttavia la mentalità di un gruppo che ha dominato in serie C non può essere stravolta pena la messa in discussione di sani principi di competizione.

Il fatto per esempio di non aver subito neanche un espulso, denota rispetto per l'avversario e gli arbitri, ma anche un pizzico di strategia in considerazione del fatto che Cristiano Lucarelli non ha fatto mai mistero di sostituire nella maggior parte dei casi un calciatore ammonito per evitare di rimanere in dieci. Anche questo equivale a costruire una mentalità.

Senza dubbio aggiudicarsi il campionato, la super coppa e il derby col Perugia non capita tutti i giorni. Non a caso la città, pur nella cautela inflitta dalla pandemia, ha cercato di festeggiare sommessamente questo tris servito dalla società del presidente Stefano Bandecchi. Un successo che potrebbe aiutare la città a risollevarsi nel morale per un riscatto sociale che passa anche attraverso il calcio ma non solo. Forse le componenti che tengono a Terni dovrebbero una volta tanto provare a lavorare tutti per il bene comune di un comprensorio che avrebbe a disposizione tante opportunità da spendere e da valorizzare. Basta crederci ed impegnarsi. Un modello, calcistico c'è. E' possibile traslarlo con i dovuti paragoni nella società di tutti i giorni?

CHIARA GOMME



ACQUISTA A RATE I TUOI PNEUMATICI A TASSO ZERO
PNEUMATICI ESTIVI & 4 STAGIONI
A PARTIRE DA 30 €

PER CHI SOSTITUISCE 4 PNEUMATICI > SANIFICAZIONE COVID-19 GRATIS

TERNI • Strada delle Campore, 30/D • 0744.81.35.57 • 346.81.76.311

Instagram: chiara_gomme_terni

Facebook: chiaragomme

www.chiaragomme.it



Ternana la rivoluzione silenziosa

Per la B cambiano gli attori: ecco i profili

Il direttore sportivo **Luca Leone** e l'allenatore **Cristiano Lucarelli** sono stati presenti e determinanti nell'ottenimento della promozione e probabilmente continueranno ad esserlo pure nella programmazione della prossima stagione. Leone, come più volte confermato da Lucarelli, sta già operando per allestire la Ternana che verrà che necessariamente dovrà tenere conto delle ambizioni di Bandecchi ma anche della necessità di non sperperare troppo le risorse, puntando anche nel settore giovanile che in un progetto di medio-lungo perio-

do potrebbe diventare determinante come serbatoio dal quale far attingere la prima squadra. Intanto, però, è necessario seguire alcune piccole regole ma determinanti.



Per costruire la Ternana che verrà, si fa riferimento a tre liste. La prima, **A** è fissa e al suo interno trovano spazio **18 atleti Over 23**. Limite insuperabile e che necessita di conseguenza di scelte mirate e pensate durante il mercato, con le caselle che vanno incastrate attentamente (in rosa ce ne potrebbero essere anche di più ma in lista sempre 18 figurerebbero). La **Lista B** è quella dedicata agli **Under 23**: all'interno possono essere inse-

riti i giocatori nati dopo il primo gennaio del 1998. La caratteristica principale è che non ha limitazioni di numero. La **Lista C** è quella legata ai **giocatori bandiera**: al suo interno possono essere inseriti **2 calciatori tesserati per quattro stagioni consecutive**, non necessariamente con un contratto professionistico, comunque di proprietà, dunque anche gli anni nel settore giovanile. È decisamente la lista più interessante, visto che offre eventualmente le possibilità di due posti ulteriori per i giocatori senior rispetto a quella A.

Stefano Bandecchi ha mantenuto la promessa di riportare la squadra in serie B dove l'aveva presa. Ora c'è da sorreggere la creatura che necessariamente è destinata a crescere qualitativamente e che di conseguenza necessita di nuovi ulteriori investimenti. Ecco perché nei mesi scorsi, quando ancora la promozione non era certa, il presidente aveva cominciato a parlare di stadio, clinica, solidarietà, chiamando all'appello gli imprenditori locali per sostenere il progetto rossoverde sotto tutte le sfaccettature. Qualcuno ha risposto. Basta guardare la lista degli sponsor che andata via via allungandosi. Ma ciò non basta perché Bandecchi sta aspettando delle risposte da parte della politica e delle istituzioni che, nel rispetto di regole e buoni prassi potrebbero incidere in maniera decisiva, nel bene e nel male, nelle decisioni future di programmazione.








OFFERTE VALIDE DAL 29/05 al 12/06











TERNI - Via degli Artigiani 1

BaLeLu *marchio vincente pure per la serie B*

BANDECCHI LEONE E LUCARELLI STANNO GETTANDO LE BASI PER LA STAGIONE FUTURA

Giusto il tempo di fare un respiro profondo, guardarsi indietro, fare un bel sorriso ed è già tempo di esaminare il futuro. Prossimo o più lontano poco importa. Nel calcio così come spesso accade nella vita andare avanti è l'unica cosa che conta. La Ternana lo sa bene. Non si è fermata a leccarsi le ferite una stagione fa quando si è vista eliminare dalla semifinale playoff dal Bari anzi, si è presa il suo tempo, ha ragionato ed effettuato le proprie mosse. A distanza di un campionato eccola brillare come forse non lo ha fatto mai nella sua storia quasi centenaria.



Un campionato vinto, dominato brutalmente infliggendo distacchi *monstre* alle dirette inseguitrici compreso quel Bari anche quest'anno sarà costretto a riprovarci ancora una volta. Ha fatto del girone C un sol boccone prima di allentare la presa, ricaricarsi e sferrare l'ultimo grande colpo della stagione. **Il derby vinto** contro il Perugia con tanto di **Supercoppa di Lega Pro** alzata in faccia ai biancorossi ha sancito la grandezza di una squadra che resterà a lungo nella storia della Serie C.

Ma adesso viene il bello. La Ternana è riuscita a compiere il salto in avanti che voleva. È tornata nel grande calcio e deve fare di tutto

per restarci.

Il progetto calcistico iniziato due anni e mezzo fa con l'arrivo del direttore sportivo **Luca Leone**, fortemente voluto dal presidente **Stefano Bandecchi** ha raggiunto il suo apice con **Cristiano Lucarelli** in panchina. Un tridente da sogno il "BaLeLu" e che fa sognare il popolo rossoverde che adesso aspetta con ansia le prime mosse della società.

Il club ha dimostrato con i fatti di voler crescere non solo sul piano sportivo. La presentazione del **progetto del nuovo stadio "Libero Liberati"** è una prova tangibile della volontà della società di gettare solide basi per un futuro migliore. Non solo il nuovo stadio ma anche un centro sportivo che possa essere la casa definitiva della prima squadra. Una struttura nella quale crescere tutti insieme e rafforzare ancora di più quello spirito d'appartenenza che la "BaLeLu" è riuscita a creare negli ultimi 30 mesi.

In B la Ternana sarà una delle realtà più piccole, si troverà a dover competere con città importanti e società facoltose che considerano le prime due serie italiane la loro casa. Monza, Cremonese, Chievo Verona, Cittadella, Brescia, Parma, Crotone, Benevento e via via tutte le altre. Nomi, piazze, storie che possono far tremare le gambe ma non a questa Ternana che torna nel "calcio che conta" con tutte le carte giuste per non recitare la parte della controfigura.

Ovvio che l'imperativo per la "BaLeLu" è **centrare la salvezza**. Sarebbe sciocco pensare ad una Ternana sbruffona, una Ternana che forte dei numeri e delle prestazioni di quest'anno si presenti ai nastri di partenza della B come la squadra che vuole centrare il doppio salto. Prima di tutto viene la salvezza, consolidarsi nel calcio che conta, dimostrare a tutti che la stagione dei record frutto di un'idea di calcio e un metodo di lavoro ben chiari.

Che poi nel cuore del tridente delle meraviglie ci sia lo spazio per **il grande sogno** ci sta ma Bandecchi, Leone e Lucarelli sanno per esperienza personale che le grandi imprese nascono dalla progettazione, dal lavoro e dalla cura di ogni minimo dettaglio. La Ternana ha dimostrato di essere maestra in questo. Ora dovrà confermarsi. Sarà facile? Impossibile dirlo oggi.



Sicuramente **i rossoverdi partiranno da una base consolidata** che avrà inevitabilmente bisogno di essere migliorata alla luce della nuova categoria. "Arriverà qualche giocatore importante" ha detto Luca Leone alla presentazione del libro "La Ternana dei record" guadagnandosi l'abbraccio pubblico di Cristiano Lucarelli e gli applausi dei tifosi accorsi all'evento.

La crescita all'interno del terreno di gioco dovrà essere seguita da quella all'esterno. Dall'insediamento sulla poltrona del presidente di Stefano Bandecchi il club è diventato un'azienda vera e propria e non più una semplice società di calcio. E c'è da scommetterci che il patron e presidente continuerà a lavorare per renderla sempre di più autosufficiente e imprenditorialmente competitiva. Molto spesso quando alle capacità imprenditoriali si aggiunge la passione e il sostegno della città arrivano anche i risultati. Proprio come nella stagione che si è appena conclusa. La grande determinazione, la voglia di emergere di Cristiano Lucarelli e della società sono una base eccellente per proseguire in un percorso virtuoso. Affermare che "l'appetito viene mangiando" non è una banalità.



**NUOVA COLLEZIONE OCCHIALI
TERNANA 1925**

ANTONELLI

per i tuoi occhiali

TERNI Via Turati, 22/O - Tel. 0744 275023
NARNI SCALO Via della Libertà, 60 - Tel. 0744 733841
AMELIA P.zza XXI settembre, 10 - Tel. 0744 983644
ORTE Via delle Piane, 15-17 - Tel. 0761 493347

Caccialupi e la Ternana di Tobia, Bronzetti e Gambino

Anni Ottanta, che magia. Nella gioia come nei dolori. Una decade durante la quale è accaduto di tutto. Retrocessione in C1, poi in C2. La proprietà passò da Taddei a Migliucci fino a **Gambino**.

Fortunatamente l'imprenditore siciliano garantì una gestione seria ed i risultati arrivarono immediatamente con la promozione in serie C1 nella **stagione 1988/89**, terminata con l'apoteosi dello **spareggio di Cesena** contro il Chieti. Proprio in quella stagione approdò in rossoverde un calciatore che risulterà uno dei protagonisti della magica cavalcata della squadra di Mister Tobia: **Lucio Caccialupi**.

Caccialupi nasce a Livorno il 19/04/1964 e cresce calcisticamente nelle giovanili della Lazio nel ruolo di difensore. Prima di arrivare a vestire la maglia rossoverde fa esperienza in squadre di serie C e quindi esordisce in B nelle fila del Taranto. Arriva alla Ternana nell'estate del 1988 dove rimarrà una sola stagione, per poi proseguire la sua carriera in altre compagini di serie C. Al termine della stagione 1991/92 appenderà le scarpette al classico chiodo. Oggi vive nella nostra città.

Signor Caccialupi, ci racconta i suoi primi passi nel mondo del calcio?

Mio padre era un militare e i primi calci ad un pallone li ho dati con i miei amici, figli anche loro di militari, nel cortile del palazzo dove abitavamo a Livorno, dove passavamo interi pomeriggi in partite infinite. Successivamente

sono andato a giocare nella squadra livornese dell'Armando Picchi, famosa nella zona per il suo settore giovanile molto ben organizzato.

Chi erano i suoi idoli calcistici quando era bambino?

Ero tifoso milanista e quindi amavo Rivera, idolo un po' di tutti in quel tempo, ma ancora di più di Maldera, visto il ruolo in campo che ricopriva, che poi sarebbe stato anche il mio.

Come arriva alla Ternana?

Prima di approdare in maglia rossoverde ero stato a Foggia, con Bronzetti Direttore Sportivo, ma nella stagione precedente al mio approdo alla Ternana ero andato a giocare nel Livorno, la squadra della mia città, dove avevo il contratto per un altro anno e quindi quando mi è stata proposta la cessione io ho rifiutato perché preferivo rimanere a casa. Purtroppo però al termine di quella stagione la Società stava fallendo e quando ho ricevuto la chiamata di Bronzetti, che nel frattempo era arrivato alla Ternana, sono stato ben felice di accettare, anche perché sulla panchina trovavo Mister Tobia, il quale mi conosceva bene per averlo avuto più volte come avversario.

Chi era per voi giocatori Ernesto Bronzetti?

Prima di tutto, da un punto di vista umano, era una persona molto simpatica, sempre con la battuta pronta, molto gentile con tutti noi calciatori. Da un punto di vista tecnico era un buon Direttore Sportivo, anche se ancora non aveva avuto il successo che invece avrebbe avuto qualche anno dopo. Molto presente con noi giocatori e staff tecnico e soprattutto molto

rispettoso del ruolo del mister. Fu veramente bravo a riuscire nell'impresa di costruire una squadra competitiva in un lasso di tempo brevissimo, di poche settimane.

Sulla panchina di quella squadra sedeva Tobia, tanto amato dal popolo rossoverde. Ci vuole descrivere la sua figura?

Prima di tutto era un grande allenatore dal punto di vista tecnico. Molto preparato, riuscì a dare un bel gioco alla squadra. Come tutti gli allenatori anche lui aveva le sue preferenze, tanto è vero che si era portato alcuni suoi uomini di fiducia. Quello fu un anno straordinario

«Ognuno di loro costruì un tassello per la vittoria di Cesena»



dove si ottenne il successo, all'inizio quasi insperato, e questo fu senz'altro merito del mister, anche se c'è sempre il rovescio della medaglia, nel senso che un buon allenatore lo fa logicamente anche la buona qualità della squadra e quell'anno la squadra dimostrò di essere più che buona, in tutti i suoi aspetti.

In Coppa Italia lei scese in campo nel derby contro il Perugia, sia al Liberati che al Curi (Ternana-Perugia 1-0, il 28/08/1988; Perugia-Ternana 2-0, il 07/09/1988). Ricorda quale era l'aria che si respirava nell'ambiente prima di quelle due partite?

Terni è una città legatissima alla sua squadra ed in questo somiglia molto alle squadre del sud Italia. Io ho avuto la fortuna anche di vivere il derby toscano tra Livorno e Pisa e quello umbro l'ho sempre paragonato a questo, per calore, intensità: sentitissimo. I tifosi cominciavano a parlarne fin da diverse settimane prima e la passione si respirava nell'aria.

Invece fece l'esordio in campionato nella prima partita della stagione (Jesi-Ternana 2-2, l'11-09-1988), subentrando a Doto.

Non lo considerai un buon inizio perché noi eravamo consapevoli di essere una buona squadra, sicuramente tra le pretendenti alle prime posizioni, perciò scendemmo in campo con la convinzione di tornare con la vittoria, quindi il pareggio alla fine fu una mezza delusione.

Invece l'esordio al Liberati, sempre relativamente al campionato, avvenne due turni dopo in una sfortunata partita che risulterà l'unica sconfitta casalinga della stagione (Ternana-Ci-



stadium
fitness wellness health.place

PISCINE DELLO STADIO

vitanovese 1-2, il 25-09-1988).

Mamma mia che delusione! Io non sarei stato soddisfatto nemmeno del pareggio, figuriamoci della sconfitta in casa.

In quel momento ho temuto veramente che il nostro campionato sarebbe stato al di sotto delle aspettative mie e di tutto l'ambiente. Per fortuna poi che in seguito le cose andarono in ben altro modo.

In quella stagione si giocò anche un altro derby, quello contro il Gubbio. Lei scese in campo in quello di andata nella città dei Ceri (Gubbio-Ternana 0-0, il 27/11/1988).

Non c'è assolutamente paragone con il "vero" derby contro il Perugia! Da parte mia non dico che fosse una partita come le altre ma poco ci mancava. Probabilmente era un po' più sentita dalla tifoseria ma ripeto che sono due situazioni che non sono assolutamente paragonabili.

Lei scese in campo anche a Civitanova (Civitanovese-Ternana 0-2, il 05/02/1989) in una partita che è ricordata per gli aspri incidenti tra opposte tifoserie, sia all'interno dello stadio che nelle immediate vicinanze.

Sinceramente noi giocatori venimmo a sapere degli incidenti dentro ed intorno allo stadio solo successivamente perché noi al termine del-

fosi rossoverdi al seguito. Lei quel giorno non scese in campo ma rimase in panchina. Quanta amarezza provò per la mancata chiamata? O fu maggiore la felicità per quella vittoria esaltante?

La settimana precedente andammo in ritiro ed io in quel frangente litigai di brutto con Tobia, per una stupidata. Lui però se la prese veramente, arrabbiandosi moltissimo con me ed alla fine me la fece pagare non facendomi giocare. Ci rimasi malissimo perché ovviamente ci tenevo a giocarla. Poi però la vittoria fece sfumare tutta la rabbia che avevamo accumulato. Quella fu veramente una giornata che rimarrà per sempre scolpita nella mia memoria: fantastica. In tutti i suoi aspetti. Come potrei dimenticare le emozioni provate quel giorno?

Ho ricordi vivissimi di ogni minuto di quella giornata: l'ingresso in campo di noi calciatori prima della partita dove ci siamo trovati davanti ad un muro incredibile rossoverde, l'emozione della partita terminata ai calci di rigore, i festeggiamenti del dopo partita, il ritorno a Terni con una lunghissima colonna di pullman ed auto rossoverdi e poi la festa al nostro ritorno in città, con una intera cittadinanza ad aspettarci per festeggiare. Mamma mia, come si fa a dimenticare tutto questo.

Al termine di quel campionato lei risulterà tra coloro con maggiori presenze in campo. Che stagione fu per lei?

Come ho già detto fu una stagione memorabile, per tutto quello che riuscimmo a fare. Il risultato finale, il rapporto che avevamo con il pubblico, l'amicizia che si era creata nel gruppo di noi giocatori, ecc. Insomma non potevo certo chiedere di meglio!

Presidente di quella Ternana era il siciliano Gambino.

Era un vero personaggio, come tanti altri presidenti di quell'epoca. Aveva un modo di rapportarsi con l'ambiente e con noi giocatori molto pittoresco, tipico appunto del personaggio. Era anche molto umorale, però quando le cose andavano per il meglio, come accadde in quella stagione, è tutto molto più facile, anche fare il presidente.

Tra i suoi compagni di squadra di quella fantastica stagione c'era appunto il compianto Paolo Doto.

Era una persona molto simpatica, un vero guascone, scanzonato, sempre pronto allo scherzo ed alla battuta. A volte ci ho anche battibeccato perché durante le partitelle di allenamento, era



un "rompiscatole" incredibile, però alla fine non portava mai rancore e tutto finiva lì.

Quale è stata, secondo lei, la sua partita più bella in rossoverde?

Ho un ricordo particolare della partita persa a Chieti (Chieti-Ternana 1-0, il 25/03/1989) perché ci fu un arbitraggio scandaloso e questo ci fece arrabbiare tantissimo, però ci diede anche la forza e la consapevolezza che il campionato lo avremmo vinto perché le partite successive le affrontammo con una determinazione tale che non poteva essere che vittoria.

Nell'estate 1989 lei viene ceduto al Mantova ma rifiuta il trasferimento, rimanendo così fermo per un'intera stagione (ci andrà comunque nella stagione successiva).

Ci fu più di un motivo per cui si arrivò alla rottura tra il sottoscritto e la Società. Premetto che io avevo ancora un anno di contratto e che mi sarebbe dispiaciuto tantissimo andare via da Terni. Poi dovevo prendere diversi stipendi arretrati ed il Presidente non aveva intenzione di onorare tale impegno perché si era impuntato, ed io più di lui e quindi feci la scelta di rifiutare il trasferimento. La Società decise di mettermi fuori rosa.

Oggi lei vive nella nostra amata città. Quali sono state le motivazioni di questa scelta?

Prima di tutto per i motivi che dicevo prima, cioè per il fatto che io a Terni ci vivo benissimo, è una città a misura d'uomo e questo è ciò che desideravo. Ma il motivo fondamentale è che la mia ex-moglie è ternana ed i miei due figli vivono a Terni quindi la scelta è stata anche consequenziale.

(Intervista realizzata a marzo 2021)

«IL DERBY UMBRO PARAGONABILE A QUELLO TRA PISA E LIVORNO»

la partita rientrammo negli spogliatoi e subito dopo si scatenò l'inferno. Purtroppo in queste situazioni capita molto spesso che i giocatori non possano vivere le sensazioni vissute dalla propria tifoseria.

Ultima partita di campionato: Celano-Ternana 1-2, il 04/06/1989. La Ternana costretta alla vittoria per sperare nella promozione, con diverse migliaia di tifosi al seguito. Ricordi particolari?

Ricordo uno stadio completamente colorato di rosso e verde, con una tribuna coperta, che probabilmente terrebbe la metà degli abitanti della città di Celano, riempita all'incredibile dai nostri tifosi. E poi ricordo anche il caldo infernale che faceva.

Noi eravamo molto arrabbiati con gli arbitri perché spesso non è che fossero così imparziali come dovrebbero sempre essere ed in quella partita venne mandato Collina, il quale poi fece la carriera che fece.

Lo spareggio di Cesena (Chieti-Ternana 1-3, d.c.r., l'11-06-1989) è sicuramente una pietra miliare della Storia rossoverde, con 14.000 ti-

La carriera di Caccialupi in rossoverde

1988/1989 (SERIE C1)

CAMPIONATO: PRESENZE: 25, GOAL: 0

COPPA ITALIA: PRESENZE: 2, GOAL: 0

LA CHIANINA CARNI



Terni - Via Narni, 123
Tel. 0744.814713



PREPARATI PRONTI A CUOCERE E COTTI



Petrux e quella Ktm ancora da domare

Nonostante i chilometri macinati iuello appena trascorso, maggio, è stato un mese particolarmente pieno per ciò che concerne il motociclismo mondiale in pista con ben cinque GP disputati.

Ai tre appuntamenti della MotoGP, infatti, si sono aggiunti i due della SBK, il tutto per appagare gli animi degli appassionati che hanno visto gareggiare i loro beniamini a Jerez, Le Mans e Mugello in sella ai prototipi, e ad Aragon ed Estoril per ciò che concerne le derivate di serie. Quelli ternani poi, di appassionati, si sono potuti concentrare su Danilo Petrucci e sul GRT Racing Team anche se tra le due entità aspettative e risultati erano, e sono poi stati, ben differenti.

Prendendo in considerazione il fine settimana appena trascorso, Petrucci e la sua RC16 (KTM) arrivavano sulle colline toscane con pochi punti raccolti dopo una prima fase di campionato corsa si con grandi aspettative, ma con altrettanta fatica ed ancora poca confidenza con una moto difficile da cucirsi addosso. Di certo quelli che non mancavano erano i buoni ricordi dato che se nel 2020 il gran premio era stato annullato causa Covid, nel 2019 la folla sotto il podio era tutta radunata per acclamare il suo nome dopo che, con un sorpasso all'inizio dell'ultimo giro e con un arrivo al cardiopalma, aveva regolato Marc Marquez ed

il suo compagno di squadra Andrea Dovizioso. Una vittoria dalla doppia faccia capace da un lato di regalargli la giusta felicità e rappresentare, sino ad ora, l'apice della sua carriera in MotoGP ma dall'altra, segnare forse in maniera definitiva la frattura del rapporto con il pilota di Forlì che mal digerì quel sorpasso e quell'insinuarsi poco rispettoso nella lotta al titolo che lo vedeva impegnato contro lo spagnolo. *Acqua passata non macina più* recita però un vecchio adagio e nel frattempo al rosso Ducati si è sostituito l'arancio KTM ed alla Desmosedici la RC16. Bravo è stato Alberto Vergani, suo manager, a fargli cogliere al volo l'opportunità austriaca e Danilo vi si è buttato con tutta la grinta, la voglia e la caparbia di cui è capace. Di certo, nonostante il quinto posto collezionato a Le Mans, Petrucci necessitava, e continua a necessitare, di altri acuti per vedere trasformarsi in certezza quell'opzione per il 2022 vergata nel suo contratto e se su tutto questo poi aleggia anche lo spauracchio Gardner, quel Remy figlio di cotanto padre Wayne Michael, nome già accostato all'orbita KTM, per lui e Lecuona, compagno di Danilo all'interno del team Tech3, la pressione inevitabilmente aumentata. Questo argomento però lo af-

Nonostante i passi in avanti, c'è ancora molto da lavorare

fronteremo più avanti perché i fattori in gioco sono molti e complicati e passano anche dal considerare l'età, 31 anni per il ternano contro i 21 del valenciano, ma anche l'esperienza portata in dote e, in questo caso, Petrucci ne ha da vendere. Comunque, tornando al Mugello, la KTM in prova non è andata neppure tanto male anzi. Con **Brad Binder** sesto e **Miguel Oliveira** settimo sulla griglia e soprattutto l'incredibile **record di velocità di 362,5 kmh**, raggiunto dal tedesco, asserire il contrario sarebbe difficile e soprattutto avrebbe contrastato non poco con il diciottesimo tempo di Danilo. Il tutto poi si è trasformato in realtà a termine della gara quando il portoghese ha chiuso addirittura secondo, Binder quinto a pochissimo dal podio e Danilo ha conquistato il suo miglior risultato sull'asciutto giungendo nono al traguardo. Questo non significa che i problemi siano spariti anzi, sapendo quali essi sono bisogna lavorare, e tanto, per risolverli. Petrucci soffre sui rettilinei, la sua moto non fa velocità o, per lo meno, non ne fa tanta quanto invece servirebbe per difendersi adeguatamente. Le buone cose fatte vedere però dai due alfieri ufficiali fanno ben sperare e c'è da scommettere che qualche soluzione in KTM la stanno trovando ma, anche in questo caso, aver perso le concessioni previste dal regolamento MotoGP causa o merito delle vittorie messe in bacheca nel 2020, non aiuta; meno motori e meno test privati sono un handicap pesante da pagare.



La TERNANA CARAVAN

- ROULOTTES - CAMPERS
- ACCESSORI DA CAMPEGGIO
- NOLEGGIO AUTOCARAVAN
- GANCIO DI TRAINO
- CARRELLI APPENDICE
- OFFICINA ASSISTENZA

Strada di Maratta Alta, 29 - Terni
Tel. 0744 301903

Fax 0744 300144

laternana.caravan@libero.it
info@laternanancaravan.it

www.laternanacaravan.it

La Ternana Caravan

EUROUFFICIO

NEGOZI PER L'UFFICIO

CARTA - CANCELLERIA - TONER - CARTUCCE originali compatibili e rigenerate

Via Porta Sant'Angelo, 31
0744 401795

Via Barbarasa, 9 (angolo C.so del Popolo)
0744 081246

Via Cesare Battisti, 46
0744 403306

terni2srl@libero.it

DA NOI PUOI VEDERE TUTTA LA CHAMPIONS LEAGUE E LE PARTITE DELLA TERNANA

Terni - Via Luigi Lanzi, 16 - Tel. 0744 423334 - LaLeo

Il Mugello porta via il giovane Depasquier

DANILO PETRUCCI: «SIAMO SCESI IN PISTA COME SE NULLA FOSSE SUCCESSO»

L'amore per il nostro sport ci porta qualche volta ad assistere impotenti agli scherzi del destino e parlare di tecnica, risultati, vittorie è stato difficile al Mugello dove un giovanissimo pilota di soli diciannove anni ha perso la vita causa di un tragico incidente occorso durante le prove della Moto3. A cose di questo tipo, anche dopo tanti anni passati tra box e paddock, non ci si abitua mai. Lo svizzero Depasquier era alla sua seconda stagione mondiale e nell'affrontare l'Ar-rabbiata 2 ha perso il controllo della moto ed è stato investito da altri due piloti. Gravissimo sin da subito è stato poi elitrasmportato all'ospedale di Careggi dove, purtroppo, è deceduto la domeni-

ca. Danilo, dall'alto della sua franchezza ed onestà intellettuale non si è tirato indietro nel criticare l'organizzazione rea, secondo lui, di non aver neppure interpellato in piloti a fronte di una situazione che da subito era apparsa tragica "E stata una gara difficile, ma non intendo dal lato sportivo - queste le parole di Danilo al collega di coredimoto.com -. Dal lato umano infatti non mi sento molto pulito. Stiamo correndo sulla stessa pista ed appena 24 ore fa una persona come noi è morta. Non è stato il massimo secondo me. Abbiamo capito che la situazione era molto difficile. Chiaramente nessuno voleva dirlo, ma sapevamo. Pensa però se fosse successo ad

un pilota della MotoGP, che avrebbero fatto? E' così diverso perché è solo un pilota Moto3? Non penso proprio. Quando abbiamo visto le immagini, con l'elicottero che poi se n'è andato, sono passati tre minuti e siamo scesi in pista, come se non fosse successo nulla. E' una vita, non è più o meno importante, da fuori non vedi le persone ma dentro la tuta e sotto il casco c'è un ragazzo ed un pilota". Come dargli torto?



Superbike, occhi puntati sul Grt Racing team

IL PROSSIMO APPUNTAMENTO SARÀ INFATTI A MISANO



Cambiando campionato e tipologia di moto, per quello che concerne la Superbike invece, il **GRT Racing Team** che per il terzo anno consecutivo porta in pista le Yamaha R1, il primo quelle ufficiali, c'è da dire che stagione è iniziata con il piede giusto anche se, i risultati sembrano confermare il contrario. **Garrett Gerloff**, americano di Spring e pilota di punta della squadra, appare maturato così come sembra trovarsi molto più a suo agio sia nel paddock delle derivate di serie così come in pista. Aggressivo, forse anche troppo, non lesina energie e non soffre certamente del complesso di lesa maestà. Checché se ne dica, se da un lato forse la Superbike non vive gli stessi in-

credibili livelli degli anni fine '90 prima decade 2000, la competizione è sempre molto alta e piloti come Jonatha Rea, sei volte Campione del Mondo di seguito, tendono ad alzare l'asticella sempre più. Proprio con l'inglese, nella Race2 di Aragon, Gerloff ha avuto un incontro ravvicinato, troppo, che ha portato il primo ad un dritto conseguenza del quale ha perso alcune posizioni e lui a scivolare nello spazio di fuga ma non domo, anche a rialzarsi e recuperare sino a conquistare una onorevolissima settima piazza che insieme al podio nella Pole-Race ed alla nona nella Race1 lo hanno portato in Estoril, la settimana seguente, sesto nella graduatoria generale. Sulle rive dell'oceano, Gerloff è stato subito molto veloce pagando soltanto poco più di 4 decimi alla pole

di Rea e chiudendo sia la Race1 e la Pole-Race in quarta posizione; purtroppo, nella seconda gara, quella della domenica, si è reso protagonista ancora di una caduta, la sua, che però ha poi coinvolto un incolpevole Rinaldi che si è ritrovato così anche lui in terra. Nonostante ciò, con i punti raccolti, Gerloff si è attestato in sesta posizione a quota 42. Tecnicamente, in ordine generale, la Yamaha sembra aver recuperato terreno e questo lo sta a dimostrare anche il fatto che Toprak Razgatlioglu, compagno di marca di Gerloff, dopo i primi due appuntamenti mondiali è secondo alle spalle del leader Rea in sella alla Kawasaki. Ad onor del vero c'è anche da dire che, giusto pochi giorni prima della gara di apertura del mondiale,



alle verdi moto sono stati tolti, per regolamento, qualche centinaio di giri motore cosa che nella tempistica può apparire inappropriato ma che nella pratica, non sembra averle limitate più di tanto.

In ogni caso, GRT, Gerloff e Nozane, l'altro portacolori del team ternano, saranno di nuovo in pista nel week end del 13 giugno a Misano dove è in programma il GP di san Marino, terzo appuntamento stagionale del WSBK.

LA CRUDA

CONSEGNA A DOMICILIO
3405766784

CLINICA

IPHONE

Terni - Via Battisti, 51 - Info: 348 8848474

Trattoria · Pizzeria

CENA A DOMICILIO
Tel. 0744.409602 - 393.0349009

f : il gatto e la volpe
strada di san Carlo ,141 05100 Terni



LA RIPARTENZA DEL RUGBY

«Prova generale di collaborazione tra Terni, Orvieto e Nuovo Salario»

Allenamento congiunto di rugby seven tra i ragazzi delle categorie under 16 e under 18 di Terni Rugby, Orvietana e Nuovo Salario. Un ritorno alla normalità dopo un anno e mezzo di stop. L'attività si è svolta nel rispetto delle normative di sicurezza e quindi accesso al campo di **Borgo Rivo** consentito solo al personale autorizzato (dirigenti, tecnici e giocatori) con effettuazione del tampone nelle 48 ore precedenti, sanificazione dei palloni e terzo tempo all'aperto con distanziamento. Consentito l'uso degli spogliatoi visto che le categorie Under 14-16-18 sono considerate dalla Fir di interesse nazionale.

Per il presidente del Terni Rugby **Fabrizio Campana** si è trattato di "Una prova generale della nuova franchigia in costruzione tra le tre società di Terni, Orvieto e Nuovo Salario, i ragazzi si sono conosciuti e hanno giocato insieme. Speriamo nasca tra loro la stessa simpatia nata tra i dirigenti". Previsto un nuovo allenamento congiunto a Roma nei prossimi giorni e poi la partecipazione all'attività facoltativa promossa dalla Fir. **Paolo Ruggero**, vice presidente e direttore tecnico del Nuovo Salario: "Ringrazio il Terni Rugby perchè ci siamo sentiti come fossimo a casa. Siamo consapevoli che questa collaborazione porterà sacrifici legati alla distanza, ma vogliamo completare questo sogno. E' un progetto di grande potenzialità. La ripresa è un segnale molto importante".

Francesco Biffarino, coach di Orvieto, ha sottolineato, invece, il piacere di ritrovarsi al campo: "Il progetto è ambizioso e impegnativo, ma i ragazzi hanno risposto bene. Sappiamo che dovranno fare tanti chilometri, ma rivederli in campo per noi è un successo. L'obiettivo obiettivo adesso è terminare la fase facoltativa



e partire forte la prossima stagione". Per **Roberto Golfetto**, direttore sportivo e responsabile sviluppo club del Terni Rugby: "L'obiettivo oggi era stare insieme e ricominciare a giocare. Insieme vogliamo creare qualcosa di qualità che guardi al futuro. Ci saranno sacrifici da fare ma tutte le cose belle hanno un prezzo". **Gianluca Giglio**, coach del Nuovo Salario, sottolinea: "Ci siamo scelti perchè abbiamo gli stessi principi. E' bello vedere come i ragazzi siano riusciti ad integrarsi immediatamente e giocando anche un rugby di qualità dopo il lungo stop. Tra sacrifici e impegno, il risultato finale ci darà ragione".

Conoscersi e ripartire insomma, sensazioni positive anche per il coach **Luca Mion**: "Non ci resta che programmare le prossime sedute. In quest'ultimo periodo il lavoro con i ragazzi Under 14-16-18 ha riguardato il consolidamento della tecnica di base. Non avendo la pressione dei campionati ci siamo permessi di lavorare a ritmi bassi e consolidare le fondamenta. Unendo tutti i ragazzi, adesso capiremo le priorità per impostare il lavoro tecnico". Al campo dei Draghi era presente anche il presidente del Circolo Lavoratori Terni,

Giovanni Scordo, venuto per assistere all'allenamento congiunto. "Emozionante dopo mesi di inattività rivedere i ragazzi praticare sport. Crediamo alla collaborazione impostata con il Terni Rugby per il settore minirugby. Questa estate i tecnici del Clt saranno di supporto al campus estivo del Terni Rugby e una volta a settimana i ragazzi verranno a fare attività al circolo di via Muratori. Sono convinto che questa collaborazione porterà grandi soddisfazioni".

ATTIVITÀ ESTIVA AL CAMPUS DEL CLT



Caffè 2000

RIVENDITA BIGLIETTI
CIRCUITO VIVATICKET.IT



PARTNER
UFFICIALE



INVIÀ E RICEVI DENARO QUI



TERNI - VIA NARNI, 246 - TEL. 0744.812503 - 327.4450465

S T U D I O L E G A L E

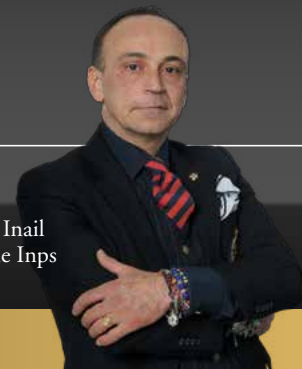
Avvocato Luca Priante

Consulenze stragiudiziali e giudiziali per:

- Guida stato ebrezza e sotto effetto stupefacenti
- Separazione e divorzio
- Infortuni sul lavoro Inail
- Riconoscimento malattie professionali Inail
- Cause diritto del lavoro
- Richiesta invalidità civile Inps
- Risarcimento polizze infortuni personali e aziendali
- Diritto penale

Via del Cassero, 18/b - Terni
tel. 0744.47.11.90 - Cell. 333.23.11.945

email: avv.prianteluca@gmail.com
pec: lucapriante@ordineavvocatiroma.org



I NUOVI GADGET



DAJE MÓ!®



T-SHIRT UOMO

€ 18,90

T-SHIRT DONNA
GLITTER

€ 19,90



TAZZE

€ 9,90



ACCENDIGAS

€ 2,99



BRACCIALETTO

€ 2,00



PORTACHIAVI

€ 4,90



ACCENDINO

€ 1,50

ACCENDINI
COLORATI

€ 1,60



PENNA BIC

€ 1,90



IN VENDITA PRESSO TUTTI I DAJEMÓ POINT

TABACCHERIE

- 46 Rosso - Piazza Della Pace, 36 Francucci Roberta - Via Tre Venezie, 215 Galli Paolo - Via C.Battisti, 23/c Tabaccando - Piazza Tacito, 20
Cingolani M.Gabriella - Via C.Battisti 145/e Tensi Carlo Alberto - Via Rossini, 79 Casisa Andrea - Via Romagna, 101 Little Dream Via Del Rivo, 264
Dumitrescu - Via E.Chiesa 18/b Monotti Carlo - Via della Quercia, 4 Tabacco-road - Via Gabelletta, 59 Morelli - Piazza Adriatico, 3
Proietti Patrizio - Via Cesare Battisti, 53/a Fortini Alberto - Viale Della Stazione, 41/a Capotosti Edoardo - Via Cavour, 1
Caterini Lorella - Via Mola Di Bernardo Tabaccheria San Valentino - Via Nicola Antonelli 2/a
Durastanti Silvia - Via Marzabotto 16/e Cesarini Lorella - Via Narni 99/b Caffè 2000 - Via Narni 246
Tabaccheria Capotosti - Via Cavour, 1 Milani Gianluca - Via T. Joannuccio, 5

EDICOLE

- Medori Silvia - Via C.Dentato Roberto Palladino - P.zza B.Buozzi F.Ili Galli Snc - Via Narni



DAJE MÓ!®

P O I N T



Il Bestione

un road movie che sa di spaghetti western

La scena madre filmata alla Ex Cisa di via XX Settembre

È il 1974 quando il regista romano **Sergio Corbucci**, che è passato alla storia del cinema insieme al suo concittadino Sergio Leone come uno dei maestri del genere dello spaghetti-western, decide di venire a Terni per ambientare la madre di tutte le scene del suo nuovo film intitolato "Il bestione". La pellicola, che nel suo cast si avvale di **Giancarlo Giannini**, **Dalila Di Lazzaro** e **Michel Constantin**, è un film ibrido, del genere a cavallo tra la commedia ed il grottesco, che abbraccia la dimensione narrativa anche del "road movie" e si caratterizza per essere anche una sorta di western moderno.

Parlare di madre di tutte le scene non è un esercizio di retorica, perché Corbucci sceglie di girare a Terni proprio la sequenza inizia-

le del film, quello che lo caratterizzerà per tutto il suo svolgimento narrativo.

La storia è quella di due camionisti agli antipodi per carattere ed origini, che sono impiegati della stessa ditta di trasporti: il lombardo **Sandro Colautti**, interpretato dal francese Michel Constantin, è taciturno e riservato, mentre il siciliano **Nino Patrovita**, che è recitato da Giancarlo Giannini, è ciarliero e sfrontato. I due s'incontrano per la prima volta, alla visita medica per il rinnovo della patente dove Matteo Sacchi, fino ad allora fedele compagno di viaggi di Colautti, non supera l'esame e perde così il lavoro.

E' la scena dell'incipit del film, quella dell'in-



contro tra i due, si svolge proprio a Terni, per la precisione all'interno del piazzale della ditta **C.I.S.A.** dove, dopo essersi conosciuti alla visita medica per il rinnovo della patente, Colautti (Michel Constantin) e Patrovita (Gian-



IL PADEL DEI DRAGHI

Lezioni per bambini • Lezioni private e di gruppo per adulti

c/o Polisportiva Prampolini - via Benedetto Croce, 8 - Terni
Info: 340.2769235 - 335.7442526

[f](https://www.facebook.com/padelaideidraghi) padelaideidraghi [i](https://www.instagram.com/padel.dei.draghi) padel.dei.draghi



**I CAMION ERANO LE CAROVANE,
LE TRATTORIE I SALOON.
IMMANCABILE LA SCAZZOTTATA**

carlo Giannini) si ritrovano a lavorare insieme e da dove partiranno per Varsavia. Le scene vengono girate da Corbucci dove aveva sede la ditta di viscosa C.I.S.A. per la precisione in **Via 20 settembre** esattamente di fronte al civico 124, nel luogo dove adesso sorge un punto vendita di Superconti. Nel film dopo che i due, Constantin e Giannini, si conoscono e formano un nuovo equipaggio, si vedono uscire dalla ditta ed avviarsi in Via XX Settembre nella direzione del quartiere di Co-spea. Colautti viene così costretto dalla sua ditta a portare con sé Patrovita, e acconsente di malavoglia. I due iniziano con un viaggio per Varsavia (su un Fiat 682 T 4 verde) durante il quale Colautti, quando ne ha la possibilità, incontra le sue varie amanti nei posti in cui soggiornano, lasciando spesso solo il col-



lega. Pian piano tra i due inizia a crearsi un legame di stima e fiducia reciproca. Colautti rimane molto colpito dal suicidio dell'ex-collega e sodale Matteo; decide pertanto di assecondare l'idea di Nino di licenziarsi entrambi dalla ditta per mettersi in proprio aprendo insieme una società di trasporti, acquistando in comune un camion, un Fiat 691 N usato con rimorchio, pagandone l'anticipo con le rispettive liquidazioni ed il resto a cambiali. Ben presto la loro scelta li mette in urto con gli ex colleghi della ditta, scesi in sciopero per protestare contro le condizioni di lavoro. In un duro confronto con i dipendenti in sciopero, che cercano di bloccare l'uscita del loro camion dal cancello della ditta, Colautti rinfaccia al delegato sindacale la sua indifferenza nei confronti della tragedia del povero Sacchi, dicendogli che anche la loro scelta di non scioperare. Per cercare di ammortizzare il costo del viaggio di ritorno, una volta giunti in Germania, i due amici cercano un carico da trasportare in Italia, e non trovandolo accettano l'offerta di alcuni malviventi che operano in Germania, un "pacco" che in effetti è un camor-

rista ricercato. Dopo aver passato il confine in Italia però, i due si liberano dell'incomodo ospite. Ma la strada verso casa è ancora lunga e i malviventi sono presto sulle tracce dei due protagonisti che, a causa di un guasto al rimorchio, hanno dovuto pericolosamente sovraccaricare il "bestione". Una volta raggiunti, subiscono insieme al loro camion la rappresaglia del gruppo di criminali che, dopo averli malmenati, liberano i freni del camion per fare in modo che questo scivoli sul bordo di un precipizio. Ed in questa sequenza, la più drammatica del film, il territorio del comprensorio ternano torna ad essere protagonista, poiché la piazzola dove Nino (Giannini) e Sandro (Costantin) vengono aggrediti dai camorristi che spingono poi il camion verso il burrone si trova lungo la strada regionale 448 di Baschi, a Civitella del Lago in provincia di Terni. La piazzola dell'agguato adesso non c'è più, nel senso che è stata occupata dalla vegetazione ed è chiusa dal guard-rail.

Alla fine del film i due verranno salvati dalla perdita del mezzo da un loro ex collega dell'azienda per cui lavoravano, soprannominato "Supershell".

"Bestione" è la storia di un'amicizia virile che cresce piano, con diffidenza, ma che poi diventa forte fino a condividere il buono e il cattivo tempo. Sandro e Nino piano piano arriveranno a diventare amici, a dividersi donne, denaro, esperienze di solitudine, problemi. Sandro e Nino si completano a vicenda, sono il vecchio senza più molte speranze nella vita che assorbe energia dal giovane e il giovane senza molta esperienza che apprende dal vecchio come si sta al mondo, diventando un tutt'uno. Fondano una società -perché sotto padrone non ci vogliono più stare- e il loro interscambio, la loro amicizia, la loro unione, non fa che consolidarsi ancor di più. Sorta di western on the road, "Il bestione" è uno di quei titoli di Sergio Corbucci che oggi purtroppo sono ingiustamente finiti nel dimenticatoio. Al posto delle carovane ci sono i camion, invece dei saloon ad essere protagonisti sono le trattorie fuori porta e le aree di servizio, ma come nei western ci scappa sempre la scena di sesso o la scazzottata. Tutto il film può essere letto come una rilettura in chiave moderna del genere che al regista ha dato più soddisfazioni insieme alle commedie. La curiosità è rappresentata dal fatto che inizialmente per i due protago-



nisti Corbucci aveva pensato a Bud Spencer e Adriano Celentano, il primo però non se la sentì di confrontarsi con il "molleggiato", di lì a poco poi il contratto che il cantante aveva con il produttore della pellicola che è il grande Carlo Ponti, scade. Si pensò allora alla coppia Giannini-Gassman ma fu il primo questa volta ad intuire che il confronto lo avrebbe danneggiato. Fu preso in considerazione Lino Ventura che però risultò indisponibile, ed i produttori ingaggiarono allora Michel Costantin, che risultò essere una scelta quanto mai azzeccata. Corbucci ancora una volta dimostra in questo film di essere un regista con gli attributi e la scena finale con il camion che si trova sul punto di precipitare coinvolge emotivamente lo spettatore come poche altre. Si tratta di un film assolutamente da riscoprire.



MEDIA POINT
GROUP

☎ 0744 406271 📞 338 3205393

VIA LEOPARDI 28-TERNI

BRONDI
Chi Parla AMEO SMARTPHONE 4G+

139,90€

AMEO SMARTPHONE+

99,90€

Il Risorgimento ternano

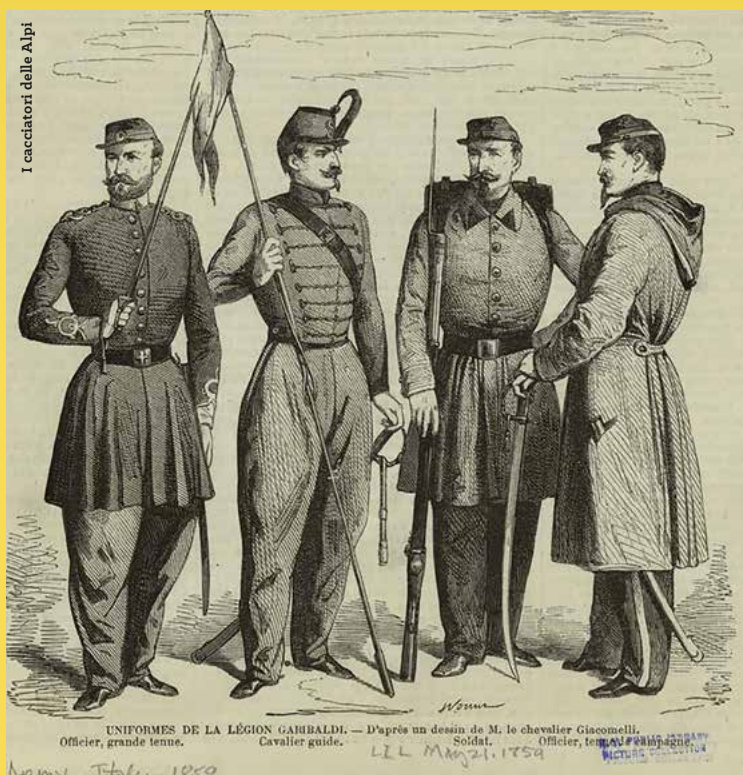
(SEGUE DAL NUMERO PRECEDENTE)

Quello di **Pio IX**, salito al soglio di Pietro il 21 giugno del 1846 per rimanervi poi sino alla sua morte che si verificò il 7 febbraio 1878, fu uno dei papati più lunghi della storia. **Giovanni Maria Battista Pietro Pellegrino Isidoro Mastai-Ferretti**, infatti, guidò la chiesa per oltre trent'anni e neppure in un periodo molto tranquillo. Dopo la morte del suo predecessore, papa **Gregorio XVI**, il nuovo pontefice si trovò subito ad affrontare chi prima, animato da speranze e sogni, aveva sostenuto a grande forza l'esperienza della Repubblica Romana e poi

chi convintamente partecipò ai moti del 1848. In tutto questo Terni, che vale la pena ricordare vedeva operare al suo interno esponenti rivoluzionari di chiara fede mazziniana, non accettava di buon grado quelle che erano le direttive impartite dal comitato di Perugia che invece era in linea con la politica cavouriana; ma non soltanto quello perché la città esprimeva anche una insofferenza marcata verso il potere papale e questo non mancò di manifestarsi tramite proteste forti come nel caso di quelle del 1850 contro la tassa sul macinato o quelle del '52 relative sempre alla tassazione delle attività arti-

giane ed artistiche. Nell'estate del 1860, gli eserciti del Regno di Sardegna e dello Stato Pontificio diedero luogo alla famosa **Battaglia di Castelfidardo** che vide la vittoria dei piemontesi ma già qualche tempo prima, agli ordini del colonnello **De Pimodan**, un contingente di zuavi si era acquartierato a Terni e fu proprio da qui che partì per dar manforte alle truppe papaline durante lo scontro. Il successo sabauda ebbe come conseguenza l'annessione delle Marche e dell'Umbria al Regno di Sardegna ed aprì di certo le porte a quella che sarebbe stata la nascita del Regno d'Italia nel 1861. Sempre nello stesso anno arrivarono in città i bersaglieri agli ordini del ge-

nerale Brignone che vi stabilì il comando della XV divisione. Come sempre nel corso dei secoli, la sua posizione di confine e di frontiera rendevano Terni un avamposto eccellente verso Roma e, in quella fase storica, una base di appoggio logisticamente perfetta per quella che fu poi la liberazione della futura capitale d'Italia. Sempre in quel periodo Giuseppe Garibaldi condusse una campagna di arruolamento militare per incorporare dei volontari all'interno dell'esercito sardo; questa nuova formazione che andava formandosi passo alle cronache della storia con il nome **Cacciatori delle Alpi** e, stanziata ai confini lombardo-veneti, rappresentò una vera provocazione verso l'Austria tanto che, per il suo essere, fu sufficiente per dare vita alla Seconda Guerra di Indipendenza. Quella dei Cacciatori delle Alpi non fu la sola formazione militare a nascere; determinante in Umbria fu infatti l'azione dei **Cacciatori del Tevere**, entità formatasi da volontari umbri e toscani che affiancando l'azione dell'esercito piemontese, contribuì in maniera importante alla liberazione di Todi così come di tutta la regione. Come ricordato anche nelle precedenti uscite, questa formazione rispondeva agli ordini del colonnello Luigi Masi, assisano e figura imponente del Risorgimento. Masi con i suoi Cacciatori riuscì a conquistare in pochi giorni Orvieto, Bagnoregio, Montefiascone, Viterbo, la Teverina, Amelia, Magliano Sabina, Civita Castellana, Tuscania, Tarquinia e altre località della Tuscia giungendo sino a Fiano Romano. Nel frattempo la fede patriottica e repubblicana che si respirava a Terni faceva sempre più proseliti in città; già da qualche anno si era distinta la figura di **Federico dei Conti Fratini**, responsabile per la Giovane Italia, che condivise alcuni lustri di cella con **Giuseppe Petroni**. Nonostante il suo diniego a qualsiasi concessio-



eaTech

SERVIZI ICT ALLE IMPRESE

STR. DI RECENTINO, 5 05100 TERNI
TEL. 0744 1981280 FAX. 0744 088798
WWW.EATECH.IT INFO@EATECH.IT



BRILLIANT SERVICE

LAVANDERIA SELF-SERVICE

Si effettua ritiro e consegna a domicilio

Lavaggio 8kg / 14 kg / 18 kg • Asciugatura 20 kg / 14 kg • Lavaggio Pet
Lavaggio piumoni • Riparazioni sartoria • Stireria
Noleggio biancheria per parrucchieri, ristoranti, estetica, fisioterapisti

APERTI 365 GIORNI 8:00-24:00 • Terni - Viale dello Stadio

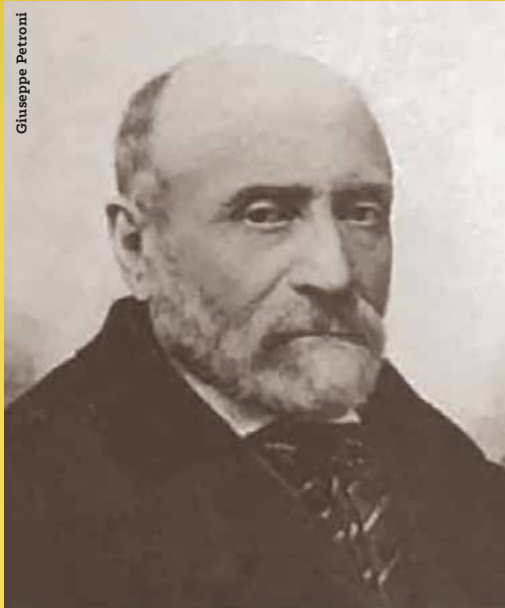


AMPIO
PARCHEGGIO
SUL RETRO



ne fu graziato nel giugno del 1867 ma fu giusto in tempo di tornare libero che lo divise dall'imbastire nuove azioni. Fu infatti dal suo piccola cascina di Pescecotto che un manipolo di soli ternani presero le mosse verso Roma con l'intento di liberarla e fu sempre lui che, dopo la fuga da Caprera, accolse il Nizzardo nell'attesa che potesse raggiungere Menotti in sabina. Ma ancora, fu proprio dalla sua casa nella notte del 20 ottobre dello stesso anno, **Enrico e Giovanni Cairoli** insieme ad un centinaio di patrioti mossero alla volta di Roma cercando di rompere gli indugi ma il 23 dello stesso mese, a **Villa Gloriosa**, dopo aver passato il confine per poter por-

Giuseppe Petroni



tare ai rivoluzionari romani, aver navigato il Tevere ed essersi attestati in un casale sul Monte Parioli, il gruppo venne a contatto con circa 300 carabinieri svizzeri e nello scontro Enrico perse la vita. Terni era comunque divenuta un centro di raccolta per tutti quei volontari pronti a combattere nelle file garibaldine. Da quel 17 marzo del 1861 quando il Parlamento italiano riunitosi a Torino proclamò la nascita dello **Stato Unitario** dovette trascorrere quasi un decennio affinché Roma venisse liberata dal potere papale ed incoronata **Capitale d'Italia**. Era il 20 settembre del 1871 ed attraverso quella che noi tutti conosciamo come la **Breccia di**

Porta Pia, i bersaglieri entrano in città dando vita a quello che fu senza ombra di dubbio l'atto finale e più alto del Risorgimento. Terni era per definizione un centro insurrezionale per eccellenza e nessuna azione rivolta verso Roma non poteva che avere inizio se non da lì. Sempre tramite il Faustini, capo della vendita carbonara in città, si operava un grande azione di raccordo con gli altri focolai cospiratori di tutta l'Umbria, l'alto Lazio sino a giungere a Firenze. In tutto questo, il generale Cadorna stabilì a Terni il suo quartier generale nell'allora albergo del Giappone situato in quella che oggi è Via Mancini. Logisticamente la città ospitò le cucine che tramite ferrovia dovevano poi alimentare i soldati in marcia verso Roma così come venne allestito un ospedale da campo capace di ospitare circa 400 eventuali feriti. Tutto era pronto ed organizzato per quello che doveva essere l'attacco finale ma, se non fosse stato per la scintilla fatta scoccare dagli stessi patrioti, tutto avrebbe vissuto di tempi più lunghi. Un segnale inequivocabile fu dato su ordine del **Gran Maestro della Massoneria Italiana Ludovico Frapolli** ed in tutta la penisola i fratelli si fecero carico di diffonderlo: un movimento democratico era pronto a sostituirsi ad un governo timoroso ed attendista. Di fronte a tutto questo, il generale Cadorna si vide costretto a muovere ma non prima di aver rassicurato dal nostro **Palazzo Vescovile** con il **Proclama agli Italiani delle province Romane** che sarebbe stata comunque "...rispettata la dignità e l'autorità spirituale del Sommo Pontefice così come l'inviolabilità della Santa Sede." La storia ci racconta di quante poche cannonate furono sufficienti ad abbattere quella porzione di mura romane ma, seppur non citandola direttamente, non può esimersi dal ricordare che ancora una volta lei stessa deve molto a Terni, così come deve molto anche a quel centinaio di concittadini che seguirono i bersaglieri di Cadorna alla volta della Città eterna. Il giorno seguente, il 21 di settembre, venne liberato **Giuseppe Petroni**, mazziniano e patriota che divenne così l'ultimo prigioniero del Papa Re. Petroni è stato indubbiamente un simbolo del Risorgimento italiano; carbonaro della prima ora, parte della Giovane Italia poi, amico di Giuseppe Mazzini, partecipò attivamente i moti del '31, alle Cinque

Zuavo pontificio



giornate di Milano, alla Repubblica Romana. In quest'ultima ricoprì anche l'incarico di Sottosegretario al Ministero di Grazie e Giustizia. Condannato a morte dopo l'arresto del 1853, la pena gli fu commutata in ergastolo e sempre rifiutò qualsiasi grazia che gli venne offerta finanche dallo stesso Pio IX. Dopo la sua liberazione avvenuta appena dopo l'entrata dei bersaglieri a Roma, aderì alla Massoneria di cui riconosceva valori e gli permetteva di combattere l'oscurantismo della Chiesa. Non ateo era al contrario dotato di grandissima religiosità.

Un doveroso ringraziamento va al **prof. Sergio Bellezza** che con il suo libro *Dal Regno Pontificio allo Stato Unitario*, dal quale abbiamo tratto più di uno spunto, ha tracciato un quadro privo di retorica ed una sequenza precisa rispetto ai fatti ed ai personaggi che caratterizzarono quel preciso periodo storico.

CBF Laboratori

☎ 0744 1923202
Via della Stazione
Montecastrilli (TR)

Analisi degli inquinanti ambientali e alimentari

Fumi • Polveri • Fibre • Acqua • Alimenti

I nostri plus

Attenzione continua alle esigenze dei nostri clienti

Formazione continua dei nostri collaboratori

Attrezzature e macchinari di ultima generazione per servizi di accurata qualità

Sponsor Ufficiale

A.S.D. Drago Boxing

"Nello Sabbati"

Narni (Tr)



autocarrozzeria
SIPACE
GROUP

San Gemini (TR)

via E. Fermi, 20

tel. 0744 241761

fax 0744 244517

info@sipacegroup.com

www.sipacegroup.com

TEAM PANIK DI NUOVO AL LAVORO PER LA SFIDA DEGLI "ASSOLUTI"

ALL'AVIOSUPERFICIE COMINCIATA LA PREPARAZIONE

Si sono ritrovati insieme. Dopo una pausa forzata a causa del Covid-19. **Loris Antonelli, Giulio Meloni, Paolo Giazzi, Antonio Rubeca, Vincenzo Notarnicola** e da quest'anno la "riserva video" **Roberto Colombini**, sono i confermati del team. Il motto scelto è una frase di Jack Jefferies del Team Usa Airs: "Ci si allena per vincere... si gareggia per divertirsi".

"Davanti a noi un'altra sfida -affermano quelli del Panik team- Misurarci nella categoria Assoluti, la più difficile, la più completa, la più affascinante".

Tanto per cominciare è stata scrollata di dosso la ruggine accumulata. Le prossime tappe saranno il tunnel di **Milano** e quello di **Madrid**. A Milano saranno seguiti da **Michele Silvia**, componente di uno dei team che sta dominando la scena del paracadutismo mondiale da oramai un decennio - Abusata Team Belgio - e alterneranno l'allenamento "outsider" con le due sedi scelte ovvero **Terni** e **Ravenna**. Il tutto con un prezioso e graditissimo supporto tecnico, i bellissimi **caschi Palasport**, che renderanno speciale il volo del team. "Un doveroso ringraziamento a Paolo Piazzi e a tutto lo staff di Palasport".



CERIMONIA

FAUSTO MODA
San Gemini